



A.G.D.S.A.D.M.

R.L. Aesh Mezareph n. 1 all'Or. Di Roma

Per dare una definizione precisa della “Pietra” nel percorso iniziatico bisogna risalire a quel momento che ci accompagna sia dai primi albori della nostra *rinascita* che ne diviene il primo e più importante lavoro del neofita.

Sebbene la Pietra abbia origini molto antiche, sin dalla creazione primordiale della nostra Madre Terra, anche dal punto di vista strettamente storico si potrebbe dire che sin dalle antiche civiltà dell'America centrale, attraverso alcune tribù dell'Asia meridionale fino all'Oceania, sono numerosi i miti che troviamo dove fanno nascere i propri uomini da pietre e viene rappresentata la nascita degli Dei simile alla grande Divinità.

Esistono anche altre numerose credenze relative alla crescita delle pietre e dei minerali, basta pensare che proprio nel ventre della terra esiste un mondo sommerso di pietre che attraverso l'evoluzione naturale ne permette la trasformazione in cristalli, talvolta con proprietà curative (cristalloterapia) ed addirittura di lunga vita con un processo alchemico di trasmutazione (pietra filosofale).

Nel corso dei tempi infatti, proprio gli alchimisti, utilizzarono lo stretto legame che vi è tra uomo e natura inteso come lavoro nel creare se stessi; basta ricordare che nel passato era comune pensare che la pietra fosse sorgente di vita, che fosse viva e procreasse esseri umani nello stesso modo in cui essa stessa fu generata (*pietra genetrix*) dalla terra a propria immagine e somiglianza (*Matrix Mundi*).

Vi è anche un rapporto diretto nelle relazioni tra la terra e il cielo attraverso appunto le pietre cadute e quelle erette dagli uomini, tanto che alcuni popoli dell'America e dell'Australia le consideravano come una serie di frammenti, staccatesi dal cielo e utilizzate come strumento di chiaroveggenza degli sciamani, mentre in Africa ed Asia centrale sono considerate simboli e strumenti di fertilità: utilizzate fino ai nostri giorni anche nelle forme più comuni ed impiegate nelle forme più differenti in particolar modo nel settore edilizio.

E' proprio questo erigere costruzioni verso l'alto che ci rimanda all'importanza nel corso dei secoli di edificare cattedrali proprio nel significato più intimo del percorso di un iniziato: è proprio uno dei primi elementi che il nuovo Fratello incontra nel suo percorso iniziatico verso la Luce ed, attraverso l'azione e la volontà esercitata dagli strumenti in suo possesso (martello, scalpello e regolo), inizia la costruzione del Suo Tempio Interiore che lo condurrà a lavorare fino a renderla dapprima levigata e successivamente cubica raffigurandone così i 3 gradi iniziatici di Apprendista, Compagno e Maestro.

Le fasi di lavoro sulla Pietra sinora descritte, il prendersene cura costantemente, non significa altro che operare su stessi tutte quelle trasformazioni atte a far divenire l'uomo rinato sempre più affine alle percezioni spirituali abbandonando la materia ed accrescendo il proprio Sé, quale espressione più sublime di Amore verso se stessi e verso gli altri esseri viventi.

E' proprio la Pietra che simboleggia l'identificazione con il Massone e la perpetua opera di passaggio da uno stato imperfetto, passivo ed incosciente ad uno più elevato, creativo e disciplinato (V.I.T.R.I.O.L.U.M.).

Il fine ultimo della simbologia rappresentata dalla Pietra Grezza è quello di suggerire come sia inadatta alla costruzione di edifici stabili dato che mal si combina con le pietre contigue, bensì la Pietra Levigata si unisce perfettamente alle altre apportando armonia e stabilità: ed è proprio questa correlazione che ricorda al Massone di lavorare per il bene ed il progresso dell'umanità.

Ecco perché non dobbiamo mai dimenticare il nostro grado di apprendista perché per poter raggiungere la *"perfezione"* del lavoro su noi stessi occorre impegno, il supporto dei Fratelli per un lavoro costante, la possibilità di esprimere perplessità e dubbi e la continua costanza e coerenza.

È un progressivo lavoro lento, silenzioso e caparbio, da compiere nella totale solitudine sul nostro "Io" per l'elevazione del nostro "Se Superiore" condividendo noi stessi con tutti i Fratelli che hanno iniziato il loro cammino di ricerca.

Il lavoro del Massone ha una stretta correlazione nel rapporto con la natura quotidiana ed abbiamo la fortuna di vivere ed apprezzare tutti i giorni quello che altri vedono e percepiscono con occhi e sensazioni diverse; in noi la sensibilità e delicatezza così come la bellezza e la forza le possiamo ritrovare anche un semplice granello di sabbia...

Ho detto!

Fr. Rebis